

SHALLO – Junkei – 09.06.23

Quali abitanti della montagna stiamo vivendo un fenomeno inconsueto. Un piccolo insetto, il Bostrico o Ips Typographus delle dimensioni di 4-5 millimetri, sta tramutando le verdi abetaie in vaste aree rinsecchite. Il piccolo insetto da sempre svolge la sua opera, parassitando gli alberi più deboli in modo da mantenere l'equilibrio ecologico del bosco. Lo sconvolgimento che ha permesso la proliferazione dell'insetto, facendo sì che questi si propagasse alle piante sane, è dovuto principalmente agli schianti provocati dalla tempesta Vaia e a fattori ambientali, cambiamento climatico con inverni miti e scarsità di piogge. Il propagarsi della moria di abete rosso provoca nella mente una sensazione di apprensione e disagio, infatti, per l'uomo il verdeggiare si accomuna alla vita mentre l'albero spoglio evoca la morte.

Come viaggiatori... nella Via, diversamente dal pensiero filosofico e religioso occidentale che assume il morire come senso ultimo della presenza nel mondo, vaghiamo con tutti gli esseri -compreso l'insetto tipografo- immersi con tutte le cellule, atomi, muoni, gluoni, etc. etc. nel Vuoto cosmico, partecipando al circolo ininterrotto della *co-produzione condizionata* (nello specifico *relativo* vi sarà una successione ecologica che modificherà la presenza dell'abete rosso in favore di altre specie). In consapevolezza cooperiamo giorno per giorno (nell'Assoluto siamo qui per cazzeggiare...) nelle circostanze così come si presentano, fluttuando con meraviglia e stupore in *ciò che è*: vita eppure morte-morte eppure vita: essenzialmente non due.

pgzchūsei